

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 4 - *Giovani e agricoltura: criticità, strumenti e prospettive per il ricambio generazionale*

Gruppo: 7

RESTITUZIONE

I partecipanti hanno discusso il tema del ricambio generazionale in agricoltura, riconoscendo questo settore come una componente strategica dell'economia italiana, ma ancora poco attrattiva per molti giovani. È emersa la necessità di superare l'idea dell'agricoltura come lavoro marginale o poco qualificato, valorizzandola invece come mestiere capace di unire tradizione, innovazione, competenze tecniche, sostenibilità e sviluppo dei territori. Una prima proposta riguarda il rafforzamento degli strumenti economici per favorire l'ingresso dei giovani nel settore. Più partecipanti hanno indicato la necessità di bandi e fondi dedicati, anche con copertura molto elevata dei costi, per l'acquisto di terreni, l'avvio di attività agricole innovative, l'ammodernamento delle aziende e la sperimentazione di nuove forme di produzione. L'obiettivo è permettere anche a chi non proviene da famiglie agricole di accedere a questo mondo. Un tema centrale emerso è l'utilizzo dei terreni pubblici e demaniali inutilizzati. Il gruppo ha evidenziato che molte aree incolte producono costi per la collettività, richiedono manutenzione e possono diventare luoghi di degrado o rischio incendi. È stata quindi proposta una revisione delle procedure che oggi rendono difficile l'accesso a questi terreni, spesso valutati con criteri poco sostenibili per piccoli agricoltori e giovani imprese. Una soluzione potrebbe essere la concessione gratuita o agevolata di terreni pubblici a giovani agricoltori, accompagnata da fondi, controlli e progetti produttivi chiari. Accanto al problema dell'accesso alla terra, è stata sottolineata la necessità di accompagnare i giovani con competenze, formazione e supporto tecnico. Una proposta emersa riguarda la creazione di una piattaforma nazionale condivisa, capace di mettere in rete giovani agricoltori, esperti, tecnici e consulenti, offrendo orientamento su coltivazioni, pratiche sostenibili, accesso ai fondi e gestione aziendale. Questo strumento potrebbe aiutare soprattutto chi vuole iniziare ma non possiede esperienza familiare o professionale nel settore.

Alcuni partecipanti hanno proposto di richiamare anche le esperienze di giovani che rientrano nei territori di origine per rilevare aziende familiari, trasformarle o integrarle con nuove attività. Alcune aziende agricole e zootecniche vengono riconvertite in agriturismi, percorsi turistici, produzioni di qualità o progetti capaci di collocare prodotti locali anche su mercati più ampi. In questa prospettiva, il giovane non è solo agricoltore, ma anche imprenditore e promotore del territorio. È stata richiamata anche l'importanza degli orti urbani e delle pratiche agricole di prossimità, che mostrano un nuovo interesse verso la terra, l'autoproduzione e il rapporto diretto con il cibo. Queste esperienze possono contribuire a cambiare l'immaginario collettivo, avvicinando i giovani all'agricoltura e mostrando che il settore può essere parte di un modello di vita sostenibile. Un'altra riflessione proposta riguarda il lavoro agricolo manuale. Per rendere il settore attrattivo e giusto, è necessario contrastare sfruttamento, irregolarità e lavoro povero, garantendo contratti regolari e un salario dignitoso a chi partecipa alla raccolta e alle attività produttive. Il gruppo ha proposto sistemi di premialità per piccole aziende e startup che non costruiscono la propria competitività su catene di sfruttamento, ma su qualità, legalità, innovazione e rispetto del lavoro. La costruzione di filiere corte è stata indicata come un'altra priorità. Ridurre gli intermediari può aumentare il valore trattenuto dai produttori e valorizzare le specificità territoriali.